

A.E.D.



Barbara Strauch

CAPIRE UN ADOLESCENTE.

Come cambia il cervello dei ragazzi fra i tredici e i diciotto anni

Mondadori, collana Oscar saggi, 2005

€ 8,80

Disponibile anche in *ebook*



L'Autrice è una fra le più stimate giornaliste scientifiche del "New York Times", per il quale si occupa di salute e di medicina.

Quando si presenta a noi un ragazzo adolescente con un problema di disgrafia, come valutare in effetti tutte le sue problematiche? Oltre l'aspetto "tecnico" (è disgrafico o no?) avvertiamo che la

sua età e la condizione di adolescente vanno considerate in sé creando un contesto del tutto particolare della sua disgrafia, ma ancor più in vista della rieducazione che andremo a proporgli.

Se è vero che la maggior parte dei casi che trattiamo sono bambini in età di scuola primaria o media inferiore, è possibile trovarsi ad affrontare casi di ragazzi oltre i tredici anni.

Infatti, sono stata attratta da questo libro proprio avendo in esame un caso di un ragazzo (devo dire ragazzo!) con una disgrafia trascurata che metteva a serio repentaglio il rendimento scolastico con i professori non più disposti a pazientare...

Mi sono, allora, posta tante domande: come sono veramente gli adolescenti di oggi? La fiducia da creare con lui, su che tipo di patto psicologico si può basare? Quale approccio sarà migliore nella rieducazione? Ludico? Responsabilizzante? Fra i tanti tipi di esercizi e di giochi da fare, quali sono più adatti alla sua età? Molti di essi, lo ammettiamo, sono troppo per bambini...

Insomma, riflettendo e cercando fonti di ispirazione e documentazione sull' "alieno adolescente", di fronte ad atteggiamenti e comportamenti a volte contraddittori per i quali sentivo di dover proporre soluzioni specifiche e non prestabilite, mi sono felicemente imbattuta nel libro di Barbara Strauch. Con un linguaggio semplice, concreto e accattivante per il lettore, l'Autrice spiega i principali aspetti di trasformazione che affrontano i ragazzi e che per un adulto, genitore o rieducatore come noi, restano spesso misteriosi e controversi.

In 200 pagine e poco più, partendo dalle domande che gli adulti si fanno sui ragazzi, si inoltra nelle spiegazioni scientifiche traducendo il linguaggio degli esperti che lei interroga in altrettante spiegazioni piane e comprensibili ai profani come noi.

Perché tutt'a un tratto i nostri ragazzi diventano tetri e rabbiosi, scivolano nella disperazione o, all'opposto, si entusiasmano o ancora corrono veri e propri rischi senza saper dare proporzione agli avvenimenti e alle situazioni? Come spiegarsi il perché di certe impuntature o di tanta superficialità?

Per molti anni, e a volte tutt'oggi, la colpa di questi atteggiamenti è ricaduta sulle tempeste ormonali o su di un generico desiderio di ribellione ineluttabilmente associato all'età di passaggio.

B. Strauch ci informa che oggi sappiamo che non è più così. I comportamenti dei teenager che tanto ci preoccupano sono in realtà effetto dei cambiamenti biologici in corso nel loro cervello, che proprio dai tredici ai diciotto anni conosce uno sviluppo cruciale. Il cervello degli adolescenti è diverso e particolare, non è più quello dei bambini e non è ancora quello degli adulti.

Di fronte a questo “mistero”, l’Autrice si è immersa nello studio delle trasformazioni di questo particolare cervello, interrogando dozzine di neuroscienziati e altrettanti ragazzi, compresi i suoi figli. I risultati sono utili per aiutare anche noi a capire quali sono le tappe di crescita dell’organo che presiede la maturazione verso l’età adulta ma che, al tempo stesso, è la sede delle esperienze emotive e formative che, in condizioni normali, faranno di un adulto una persona responsabile e insieme entusiasta, consapevole e insieme ottimista, prudente e che affronta il rischio.

Il passaggio da bambino a giovane maturo avviene attraverso uno stadio complesso, delicato e a volte anche difficile, che va considerato con tutta la nostra attenzione.

Il libro ci fornisce, dunque, informazioni aggiornate, chiavi di lettura e spunti per le “risposte” migliori da dare o per le “iniziative” che intendiamo attuare volendo stimolare e ottenere di far incamminare i ragazzi sulla strada dell’autonomia e, poi, dell’età adulta.

E’ una lettura gradevole, mai concettosa e teorica, anzi ricca di situazioni e casi concreti in cui rispecchiarsi. Si avvertono il contesto e l’ambiente sociale “made in USA”, ma questo non disturba il lettore nostrano, ormai anche l’adolescenza si può dire “globalizzata”. Anzi, ho trovato con questo libro l’occasione di acquisire conoscenze di cui si sente la mancanza nella editoria dedicata italiana ed europea.

Per i rieducatori che vogliono, dunque, conoscere le motivazioni dei comportamenti degli adolescenti e “capirci qualcosa” è uno studio di fondo da non mancare.

Serena Baldassarre